(1)

IMPORTANTE x NOTIZIE STORICHE

Ill: Signor INGEGNERE CAPO dell'Ufficio del

Genio Civile di

CAMPOBASSO

30 giugno 1906

Facendo seguito a quanto ho avuto l'onore di esporre alla S.V.Ill.in merito alla chiesta concessione di aumento di salto nel Molino della Rocca e solo per quanto riguarda il titolo leggittimo di derivazione d'acqua e la portata a cui ha dritto detto Molino,mi pregio di riferire alla S.V.quanto appresso.

Il Molino della Rocca fu costruito verso il 1759 dal Duca di Oratino allora feudatario del territorio di detto Comune;aboliti i dritti feudali e poscia resi allodiali i beni dei feudatari,detto Molino rimase al Duca ed a lui lo troviamo intestato nel 1809,all'epoca dello impianto del catasto nelle province Napoletane:a prova di ciò alligo un certificato dell'Agenzia delle Imposte Dirette di Campobasso dal quale risulta come fin dal 1809 esisteva nel comune di Oratino in contrada Rocca un molino con gualchiere in testa al Sig.Giordano d.Federico Duca di Oratino fu Antonio.

Nel 1879 dietro espropriazione fatta eseguire dal Duca di Bovino contro il Duca di Oratino,detto molino rimase aggiudicato nella pubblica udienza del 24 marzo 1879 ai germani Antonio e Carlo Magno di Toro:al-

ligo copia di detta sentenza dove alla facciata 64ma si legge essersi posto all'incanto"il Molino animato dalle acque del fiume Biferno,con gualchiera,e terre adiacenti,e con fonte rustico sul detto fiume,sito nel tenimento di Oratino,in contrada Rocca....."
ed alla pagina seguente è descritto così:"...il molino si compone di due piani.Nel primo piano vi sono due macine per grano,due macine per granone,e due gualchiere....".
Questa descrizione trovasi anche negl'istrumenti 30 settembre 1838 per Notar Venditti Vincenzo,e 11 dicembre 1841 per Notar Silverio Giovannitti,di fitto il primo,di compra-vendita il secondo;e nell'istrumento di fitto,che pure si alliga,del 10 novembre 1860 per Notar Nicolangelo Poce.
La quantità d'acqua resta poi determinata come appresso.
Per ogni macina si derivavano litri 606 di acqua e per tutte e 4 le macine litri 2424 al secondo,come rilevasi da un certificato dell'Ufficio tecnico di Finanza rilasciatomi il 6 settembre 1905,e che unisco pure alla presente.In detto certificato è fatto cenno dell'esistenza delle gualchiere.
LAacqua derivata per uso delle gualchiere era di litri 1400 al secondo,come può facilmente dimostrarsi:

è risaputo infatti che ogni gualchiera assorbe quasi la metà di forza di una macina;ora dovendo per condizioni meccaniche,l'acqua che batte sulla ruota che comanda la gualchiera cadere da un'altezza di m.2,80 circa al disopra del pelo d'acqua del canale di scarico,altezza questa dovuta all'essere la ruota motrice disposta in piano verticale,si riesce ad avere nel nostro caso una caduta utile per le gualchiere di m.2,65,ossia circa la metà di quella che si aveva per ciascuna macina:e poichè per ogni macina erano necessarii litri 606 di acqua,per ogni gualchiera saranno necessari litri $\frac{606}{2} \times \frac{5,45}{2,65}$ =litri 625.

E tenendo conto che il rendimento dei meccanismi ad urto,quali sono le ritrecine orizzontali e verticali diminuisce enormemente con la diminuzione del salto, si deve ritenere detta cifra di almeno 700 litri,e quindi per due gualchiere di litri 1400.

Aggiungasi a questo:

l'acqua occorrente per la bagnatura dei panni,che può ritenersi in litri 10 al secondo;

l'acqua che veniva derivata per la bagnatura del grano,per altri usi,e per l'alimentazione della fonte che esisteva in detto Molino,acqua che deve ritenersi essere di litri 303;difatti il muro partitore delle acqua quale fu ricostruito nel 1830 e quale è attual-

mente e come può rilevarsi dall'istrumento citato per notar Poce, porta al solo Molino, l'acqua che va alle gualchiere essendo derivata prima, cinque canali, dei quali 4 che portano l'acqua alle 4 ritrecine delle macine, ed il quinto, l'ultimo a sinistra che porta l'acqua alla fonte; quest'ultimo ha una larghezza metà di ciascuno dei primi, con la medesima altezza, quindi esso avrà una portata metà di quella che anima ciascuna macina, ossia litri 303.

La portata totale quindi sarà:

litri 2424 + 1400 + 10 + 303 ossia litri 4137 al secondo, portata che va perfettamente d'accordo con la sezione d'acqua nel canale d'arrivo, sezione che come può rilevarsi attualmente è di circa mq. 4,5 con una pendenza di m.8 ~~per~~ mille, nel primo tratto di circa metri 500 = dopo la [illegible].

Il salto di cui gode detto Molino verrà aumentato di m.2,25 a monte, e di m.0,75 a valle, ossia in totale di m.3, e per questo aumento il sottoscritto chiede la concessione.

Unisco alla presente, anche in risposta a quanto mi chiede questa R.Prefettura con sua nota 26 corr: N. 14091, i seguenti documenti: 1) Estratto storico Catastale dell'Agenzia di Campobasso in data 12 Aprile 1906, registrato a Campobasso l'11 detto al N?4740. 2) Estratto Catastale del 9 Aprile registrato l'11 detto al N.4740.

3°) Atto notorio reso il giorno 11 settembre 1905 davanti al Pretore di Campobasso. 4°) Certificato dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Benevento in data 6 settembre 1905. 5°) Copia autentica dell'Istrumento a rogito Nicolangelo Poce del fu Carlo, Notaio di Ripalimosani, in data 10 novembre 1860. 6°) Copia esecutiva della sentenza del tribunale Civile di Campobasso, resa nell'udienza del 24 marzo 1879. 7°) Cppia della procura generale per notar Carlozzi, registrata a Montagano il 25 luglio 1904 N.29 Vol.50. 8°) Copia del deposito di scrittura privata ripassata tra me ed i sigg. Magno il 24 settembre 1905 per notar Maddalena Nicola, registrata a Campobasso il 25 settembre 1905, mod.2 vol.14 fog.184.

Campobasso, 30 giugno 1906

Avv. Ferdinando Grassi